



Scuola: Anci e Upi, fondi e personale o no intesa su Piano

Slitta a domani la discussione in Conferenza Unificata sul Piano scuola.

Comuni, Province e Città metropolitane al governo chiedono "risorse per fare gli interventi necessari ad assicurare la sicurezza nelle scuole e abbiamo bisogno di personale, altrimenti non saremo in grado di assicurare i servizi educativi. Senza queste risposte, che sono essenziali per permettere la riapertura delle scuole, Anci e Upi non potranno dare intesa sul Piano scuola".

Lo dichiarano il Presidente di Anci Antonio Decaro e il Presidente di UPI Michele de Pascale al termine della seduta della Conferenza Unificata nella quale non si è discusso del Piano Scuola 2020-21, rinviato a domani in una riunione straordinaria. Anci e Upi chiedono che le loro richieste siano trasformate in emendamenti del Governo al decreto Rilancio per assegnare in maniera diretta a Comuni, Province e Città metropolitane i 400 milioni previsti per il 2020 nel fondo Covid-19 del Ministero dell'Istruzione e norme per il rafforzamento degli organici degli educatori, degli insegnanti e del personale ausiliario anche attraverso assunzioni del personale per i servizi scolastici a tempo determinato.

"Certo - chiariscono Decaro e de Pascale – il Piano scuola che oggi ci aspettavamo all'esame della Conferenza Unificata è stato oggetto di un confronto serrato tra Ministero, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni. Non vorremmo domani trovarci di fronte ad un altro documento, senza che ci sia data la possibilità di discuterne. La riapertura delle scuole di ogni ordine e grado con didattica in presenza all'avvio del nuovo anno scolastico - concludono - deve essere considerato l'obiettivo prioritario di tutte le istituzioni del Paese, ma è responsabilità che deve essere condivisa. Non può certo essere gettata tutta sulle spalle di Comuni, Province e Città metropolitane".